



Un castello di mille merletti

· Il 5 novembre 1977 Giorgio La Pira moriva a Firenze ·

03 novembre 2015

«I due fiorentini più fiorentini di tutti, nel Novecento, in realtà erano siciliani: Odoardo Spadaro e Giorgio La Pira». Una battuta che circola da sempre nella città del Fiore, a ribadire il concetto che l'identità non è un fattore etnico ma culturale.

Una frase tanto arguta quanto di difficile attribuzione, nata, secondo la leggenda, per rendere omaggio ad Antonino Caponnetto, nato a Caltanissetta ma toscano di adozione; il futuro padre del celebre pool antimafia italiano, infatti, si trasferì giovanissimo, all'età di 10 anni, dalla natia Sicilia a Pistoia e si laureò in giurisprudenza a Firenze. Lo scrive Silvia Guidi aggiungendo torniamo a Odoardo Spadaro, lo chansonnier di Santo Spirito, e al "sindaco santo", due personaggi capaci di incarnare quell'ironica, totale assenza di timore reverenziale di fronte al potere che è un tratto tipico della fiorentinità



Giorgio La Pira era nato a Pozzallo, la città da cui partono i traghetti per Malta, una terrazza affacciata sul Mediterraneo. Una "città terrazza" è anche Firenze, insieme punto di avvistamento e palcoscenico, ribalta internazionale e simbolo di armonica integrazione tra arte e natura la definisce Nino Giordano, che al professore siciliano ha dedicato una raccolta di testimonianze in gran parte inedite: Un cristiano per la città sul monte (Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 2014, pagine 272, euro 18). Il libro si dipana come un itinerario vario ed eterogeneo, composto da aneddoti (come il lavoro da apprendista ragioniere nella tabaccheria dello zio, a Pozzallo, insieme all'amico d'infanzia Salvatore Quasimodo, il futuro poeta, premio Nobel per la letteratura nel 1959) e frammenti di dialoghi rintracciati negli scritti di Fioretta Mazzei o nelle testimonianze dei tanti che l'hanno conosciuto di persona, come suo fratello Lapo, Ettore Bernabei o monsignor Paolo Ristori. Scorrendo i capitoli il lettore ripercorre le tappe della vita e dell'ispirazione cristiana di La Pira, dall'esperienza di docente universitario agli anni della Costituente; dagli anni a Palazzo Vecchio all'impegno internazionale come presidente della Federazione delle città unite.

EDIZIONE STAMPATA

L'OSSERVATORE ROMANO

Diritto al lavoro, dirino al riposo



Altre edizioni